



Municipio Roma 6



- Al Presidente del Municipio

- *Dott. G. Palmieri*



- Al Presidente del Consiglio del Municipio

- *Dott. G. Egidi*

MOZIONE

Oggetto: difesa del TEMPO PIENO e Solidarietà al COORDINAMENTO PERMANENTE DELLE SCUOLE DI ROMA

PREMESSO CHE

- Con la Circolare Ministeriale n. 37 del 13 aprile 2010, è stato inviato agli uffici periferici dell'Amministrazione Scolastica lo schema di Decreto Interministeriale concernente la **determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2010-2011**;
- Sulla base del predetto schema di decreto, non ancora registrato dalla Corte dei Conti e non pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, come già accaduto nello scorso anno scolastico, si stanno definendo oltre 10.000 decreti regionali, provinciali e scolastici che sono di fatto privi di valore giuridico, poiché emanati in assenza dell'atto fondamentale che riguarda la definizione stessa dell'organico nazionale;
- Tale situazione rischia di confermare quanto già avvenuto per la definizione degli organici dell'anno scolastico 2009-2010 per i quali il TAR del Lazio ha evidenziato, da quasi un anno, la mancata pubblicazione del relativo decreto interministeriale;
- L'Ufficio Scolastico Provinciale di Roma, in particolare con la C.M. n. 25 del 20 aprile 2010 ha comunicato ai Circoli Didattici e agli Istituti Comprensivi di aver autorizzato, per l'anno scolastico 2010/2011, nei confronti di quelle istituzioni scolastiche con una elevata presenza di classi a tempo pieno (più di 21) ad eliminare una classe a tempo pieno rispetto a quelle autorizzate e previste per l'anno scolastico 2009/2010;

CONSIDERATO CHE

- **Per l'A.S. 2010/2011 le richieste di classi a Tempo Pieno nella Scuola Primaria sono aumentate ed Il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio hanno "tagliato" 68 classi a Tempo Pieno rispetto a quelle già funzionanti nell'anno scolastico in corso e non soddisfatto circa 212 nuove classi a Roma e Provincia.**
- Sono state disattese le richieste delle famiglie che avevano optato per un modello educativo-didattico di scuola che garantisse per i propri figli la piena attuazione del diritto alla formazione e all'istruzione quale è il **Tempo Pieno** (40 ore, 2 insegnanti, 4 ore di compresenza).

- In questo modo, **gli alunni delle classi prime potranno avere addirittura 9 maestre anziché 2**, poiché l'orario è di 22 ore settimanali (per le docenti) e le restanti 18 (per arrivare a 40 ore che è l'orario settimanale delle classi a tempo pieno) dovranno essere coperte dalle 2 ore di compresenza delle insegnanti di altre classi. Gli alunni delle classi II, III, IV e V poi vedranno lo spostamento delle loro insegnanti in altre classi che, private delle 4 ore di compresenza (2 ore per ciascuna delle 2 insegnanti), subiranno un radicale cambiamento nella programmazione delle attività didattiche poiché non sarà più possibile organizzare, in queste condizioni, le necessarie attività di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa;
- **Il tempo pieno vero** e che non dia mera somma di ore, **rappresenta un modello educativo che prevede 40 ore settimanali di scuola con presenze di insegnanti, modello considerato un'eccellenza a livello europeo** e che ha prodotto negli anni, proprio grazie alla possibilità lavoro in piccoli gruppi, i più alti livelli di apprendimento degli alunni;
- Le famiglie sono consapevoli che il Tempo Pieno, anche grazie ai suoi tempi distesi, rende possibile:
 - una didattica per l'insegnamento individualizzato affinché ciascuno possa operare con ritmo personale e/o si possano affrontare particolari problemi di recupero e di approfondimento (laboratori, teatro, uscite didattiche, ecc.);
 - costruire significativi rapporti sociali e affettivi che costituiscono la base di tutto l'apprendimento;
 - una reale motivazione all'apprendimento che passi attraverso attività ludiche, espressive e creative ed esperienze di tipo scientifico, nonché le visite di istruzione.
- Questa situazione oltre ad avere una pessima ricaduta su ogni bambino, colpirà in primo luogo, **gli alunni in difficoltà di apprendimento nonché gli alunni diversamente abili già fortemente penalizzati dai tagli agli insegnanti di sostegno e al personale Assistente Educativo Comunale (AEC).**

ATTESTATO CHE

- Si crede fortemente in una scuola dell'infanzia e primaria statale aperta ai bambini anche in orario pomeridiano, organizzata con due docenti contitolari, in grado di offrire un progetto formativo a misura di tutti i bambini;
- si riconosce nel modello di scuola a tempo pieno;
- l'organizzazione scolastica delle scuole dei Circoli romano a tempo pieno riscuote l'apprezzamento dell'utenza e risponde ai bisogni sociali e culturali del territorio, sia per quanto riguarda la scuola dell'infanzia sia per la scuola primaria;
- individua nel gruppo docente una risorsa e non uno spreco di finanza pubblica, in quanto esso garantisce attività di potenziamento, recupero ed integrazione e permette l'arricchimento dell'offerta formativa dei bambini (laboratori, progetti ed iniziative in collaborazione con le agenzie formative del territorio);
- rivendica la pari dignità di tutti i docenti, come elemento fondante di una scuola di qualità;

VERIFICATO CHE

- i provvedimenti in merito ed i disegni di legge e leggi sull'argomento (menzionati e non) prevedono:
 - la riduzione del tempo scuola per scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, attuata mediante una riduzione del personale docente;
 - il ritorno del "maestro unico", e pertanto il disconoscimento del valore di una pluralità di insegnanti competenti sul piano disciplinare e capaci di lavorare in modo collegiale e convergente anche per i bambini di 3 – 11 anni;
 - l'eliminazione delle ore di compresenza in tutti i gradi della scuola;
 - la sostanziale cancellazione del Tempo Pieno come modello di scuola con un progetto educativo-didattico di impianto fortemente unitario;
 - l'aumento del numero degli alunni per classe, una condizione che ostacolerà l'individualizzazione dell'insegnamento;
 - la restaurazione di modalità superficiali di valutazione degli alunni, che non tengono conto dei progressi della ricerca e della prassi didattica degli ultimi 30 anni;
 - la privatizzazione del rapporto di lavoro dei docenti e l'instaurazione di livelli gerarchici di carriera che ostacoleranno una progettualità condivisa e collegiale;
 - la riduzione dei collaboratori a scapito della vigilanza e della sicurezza nelle nostre scuole;
- Il piano dei tagli del Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2010/2011 prevede una riduzione dell'organico di 25.600 unità, che sarà così distribuita:
 - 8.700 unità in meno nella scuola primaria;
 - 3.700 unità in meno nella scuola secondaria di primo grado;
 - 13.200 unità in meno nella scuola secondaria di secondo grado.

Come si vede il taglio più numeroso riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ciò comporterà che la scelta compiuta a 13 anni diventerà nei fatti irreversibile per la grande differenza di programmi proposti dai diversi percorsi formativi sin dal primo biennio, favorendo così la dispersione scolastica. Vengono inoltre largamente penalizzati i saperi tecnico/scientifici e tagliate le ore di laboratorio negli istituti professionali. Inoltre, la decisione di ridurre l'orario anche nella classi successive alla prima nei soli istituti tecnici e professionali, accentua la separatezza tra i diversi segmenti, producendo nei fatti una divisione sociale grave e inaccettabile tra i giovani sulla base del censo e delle condizioni sociali e culturali di partenza.

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA 6 ESPRIME la propria contrarietà nei confronti di provvedimenti:

- in cui non riscontra alcun elemento pedagogico;

- che rappresentano una risposta inadeguata a fronte della complessità sociale che la scuola deve e vuole affrontare;
- che costituiscono solo una manovra economica penalizzante per i bambini, per le famiglie e per tutto il personale della scuola pubblica;

INOLTRE


IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA 6 ESPRIME la propria SOLIDARIETA', VICINANZA e SUPPORTO ai:

- alle famiglie dei bambini che subiranno modifiche del tempo pieno l'anno prossimo;
- insegnanti che vedranno mortificata la propria professionalità;
- dirigenti scolastici a cui verrà "scaricata" la responsabilità di soddisfare la domanda pedagogica ed educativa richiesta dall'utenza e dalle famiglie;
- personale tecnico-amministrativo della scuola;
- al **COORDINAMENTO PERMANENTE DELLE SCUOLE DI ROMA;**
- **alle scuole "tagliate" di Roma e Provincia:** C.D. Ciampino II-Paola Sarro; C.D. Ardea II-Tor S. Lorenzo; C.D.- Albano I; C.D. 210 Ariccia; C.D. Anzio I; C.D. Anzio III; I.C. Manin; I.C. Regina Margherita; C.D. 37 Mazzini; C.D. 3 Ronconi; C.D.112 De Gasperi; C.D. 145Magnani; C.D. 94 Parini; I.C. via Perazzi; C.D. 124 Gandhi; C.D. 73 Falcone; C.D. 197; C.D. 141 San Cleto; C.D. 109 Piccinini; I.C. via Santi; I.C. via Casal Bianco; I.C. via Palombini; **C.D. 77 Belli; C.D. 126 I. Masih;** C.D. 82 Marconi; C.D. 185 C: Urbani; I.C. via dell'Archeologia; C.D. 87 A. Negri; C.D. 43 A. Manzoni; C.D. 27 Cagliero; I.C.Mastroianni; I.C. via Niobe; C.D. 178 D'Antona-Biagi; C.D. 49 Principe di Piemonte; C.D. 45 Battisti; C.D. 100 Poggiali; I.C. via Pincherle; I.C. Montezemolo; C.D. 166 Gramsci; C.D. 143; C.D. 75 eur; C.D. 192; I.C. Pallavicini; C.D. 102; C.D. 302 via Cilea; C.D. 28 Pascoli; C.D. 144 Pirandello; C.D. 194; I.C. N. Rota; C.D. 62 Franceschi; C.D. 139 Lola Di Stefano; C.D. 121 Rio De laneiro; C.D. 68 Girolami; I.C. via Rizzo; C.D. 84 Bajocco; C.D. 61 Evangelisti; C.D. 5 Alfieri; I.C. via Boccea; C.D. 298 E. Morante; C.D. 119 Lambruschini; C.D. 105 Besso; C.D. 137 XXV aprile; C.D. 297 via Trionfale; C.D. 53 Merelli; I.C. via Vibo Mariano; I.C. via Castel Seprio.

INOLTRE S'IMPEGNA IL PRESIDENTE del MUNICIPIO ROMA 6 e la GIUNTA A:

- richiedere al Governo ed in particolare al Ministro Gelmini il ritiro degli atti e provvedimenti legislativi che peggiorerebbero la qualità ed il funzionamento della scuola pubblica;
- realizzare iniziative finalizzate ad informare i cittadini e le cittadine, oltre alle famiglie dei bambini del Municipio, in merito ai provvedimenti che di fatto faranno morire il **TEMPO PIENO** e l'**idea di SCUOLA PUBBLICA** quali:
 - assemblee pubbliche sul tema;
 - Assemblee tra i Comitati Genitori;
 - Assemblee Municipali di tutti i Consigli di Circolo e/o di Istituto;
- Convocare la Rete Scolastica e la Consulta Municipale della scuola per aprire un serio, costruttivo e completo dibattito sul sistema scolastico che veda come protagonisti il mondo della scuola pubblica, i suoi operatori, le famiglie, gli studenti.

Roma, 20/05/2010
prot 05/10/ML

Consigliere
Massimo Lucà

Consigliere